

“Il cancro non si combatte da sole”

In Italia sono un milione le donne che hanno affrontato il tumore. “Shock che colpisce anche chi ci circonda” Gli esperti dello Ieo spiegano come, con l’aiuto di mariti, figli, amici e colleghi, si può guarire dal trauma subito

TIZIANA DE GIORGIO

MILANO. Non ci si ammala da sole. E da sole non si può guarire. Le donne che hanno superato un tumore “femminile”, o che stanno affrontando una quotidiana battaglia per farlo, sono circa un milione in Italia. Una moltitudine senza armi di fronte al pensiero di quel «mostro» — così viene rappresentato da tante — che all’improvviso ha invaso il loro corpo. E vive con la paura che possa tornare. È a loro che si rivolge dal 2007 “Ieo per le donne”: una giornata voluta da Umberto Veronesi, quest’anno organizzata al Teatro Manzoni, che riunisce a Milano mille volti, voci, storie femminili per condividere un’esperienza che ha stravolto le vite di chi si è trovato a tu per tu con la malattia. Ma anche quelle di chi le circonda.

È il motivo che ha portato a mettere al centro di questa edizione “il mondo degli altri”. Perché quando una donna guarisce dal cancro, spiegano gli esperti dell’Istituto europeo di oncologia, «deve farlo anche tutto il mondo che le ruota attorno per tornare a fare progetti e guardare avanti». L’importanza del ruolo di mariti, fidanzati, amici, figli, genitori, ma anche colleghi, nel processo di guarigione di una donna che combatte con un tumore la spiega Gabriella Pravettoni, ordinaria all’Università Statale e direttore della Psiconcologia allo Ieo, che insieme a Veronesi ha scritto *Senza paura*. Libro che racconta come vincere il cancro, dalla diagnosi fino all’“assenza di malattia” dopo le cure. «Spesso i momenti di tensione più grande si scatenano proprio

quando le donne iniziano a stare meglio — spiega — perché è molto complicato capire che togliere un tumore dal corpo può anche essere relativamente semplice. Ma toglierlo dalla testa è difficilissimo». Dopo la chemioterapia, dopo l’essersi sentite brutte, poco desiderabili, ferite così nel profondo quando sono caduti i capelli, ecco la sensazione di vivere nell’incertezza. La paura di una ricaduta. Di risentire con i polpastrelli un altro, vigliacco, nodulo lì. Sotto la propria pelle. E allora ci sono piccoli errori che sarebbe meglio non fare. «Un marito o un parente che dice a una donna “basta, sei guarita ora!” non si accorge che crea una distanza — prosegue — Perché il dolore provocato da un tumore rimane dentro, è molto radicato. E il suo pensiero è la cosa più difficile da elaborare». Non solo frasi, ma anche alcuni atteggiamenti possono rendere, senza volerlo, più difficoltoso un “ritorno alla vita”. Quando si torna al lavoro, dopo la lunga assenza dovuta alle cure, «un’aria compassionevole nei suoi confronti non aiuta. Proprio come espressioni del tipo “coraggio, dai che ce la fai”». Devono sentire di poter lavorare come tutti gli altri, con le stesse capacità. Nessuno, spiega l’esperta dello Ieo, dovrebbe far percepire a una donna che la sua presenza sia in dubbio. Come a dire: oggi potresti esserci, domani no. Possono sembrare dettagli, ma può essere difficile metterli in pratica. Perché «anche il suo mondo ed è ferito, quando una donna ha un tumore». Anche per questo dopo l’estate allo Ieo nascerà un “Women cancer center”. Un centro che si farà carico della salute delle donne e darà un supporto 360 gradi: prima, durante. Ma anche dopo la malattia.

SRIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA

Mille donne si sono ritrovate al Teatro Manzoni di Milano per la nona edizione di “Ieo per le donne”. Nella foto, Paola Veronesi, figlia di Umberto, con Serena Dandini che ha presentato l’evento

La lotta contro i tumori in Italia

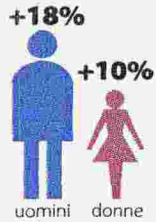
2 milioni
gli italiani che hanno sconfitto il tumore

363 mila
le nuove diagnosi di tumore nel 2015

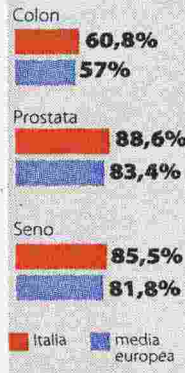
Pazienti che guariscono dal tumore



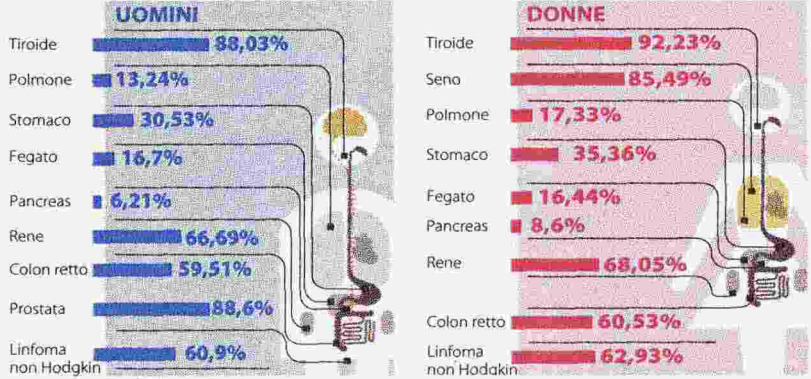
Hanno sconfitto il cancro dagli anni '90



Per patologie



Il tasso di sopravvivenza a 5 anni dei tumori più diffusi in Italia



Quanto è diffuso

Il tumore al seno colpisce **1 donna su 8** nell'arco della vita



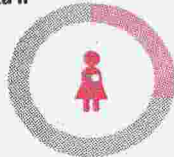
le donne italiane colpite ogni anno dal tumore al seno



47 mila
È il tumore più frequente nel sesso femminile

Rappresenta il

29%
di tutti i tumori che colpiscono le donne



98%

La guarigione a 5 anni se il tumore è operato in fase preclinica

